



il Ponte



N.1- Marzo 2015

Trimestrale - Anno XLIII

POSTE ITALIANE SPA - Spedizione in A.P. 70% - CN Piacenza



“Appassionati di Dio”



*Trimestrale d'informazione e attualità
Fondato nel 1971: da don Dante Concari
Direttore responsabile: don Gigi Bavagnoli*

Collaboratori: Paolo Labati (labati.paolo@alice.it), don Piero Lezoli, Sabrina Mazzocchi, Loris Caragnano, Ennio Torricella, Lucia Bolzoni Rusconi, Lorenzo Migliorini, Federico Zanelli, Michela Migliorini, Gianmarco Zanelli, Alberto Burgazzi, Michele Malvicini, Michele Anselmi, Chiara Ratti, Elena Fogliazza, Gianmarco Ratti, Gian Carlo Anselmi, Claudia Cigalla, Manuela Gentissi.

Per le fotografie: Foto Cavanna, Oreste Grana, Filippo Mulazzi, Foto Gaudenzi, Foto Stefano Maggi - "Il colore del Sole".

Proprietario: Parrocchia San Giacomo - Pontedell'Olio - Via Veneto, 7

Autorizzazione del Tribunale di Piacenza n. 714 del 03.04.2014

Redazione, amministrazione e pubblicità: Pontedell'Olio - c/o Parrocchia Tel. 0523 875328

Stampa: Grafiche Lama - Piacenza, Strada Dossi di Le Mose 5/7 Tel. 0523 592859

Le collaborazioni sono sempre gradite. Articoli, suggerimenti, notizie, lettere possono essere inviate a: - fax 0523 871610 - E-mail: labati.paolo@alice.it

Testi e fotografie non si restituiscono se non dietro espressa richiesta.

Grazie maestra



Nel suo novantanovesimo compleanno vogliamo festeggiare la nostra maestra **Mariuccia Cavanna** in ricordo della sua "carriera scolastica" a Pontedell'Olio dagli anni '50 fino a fine anni '70. **Grazie maestra!**



Morte e risurrezione

La nostra Diocesi propone a tutte le comunità cristiane una riflessione, in questo anno pastorale, sul tema della cura dei malati e sulla celebrazione delle esequie.

Mentre la predicazione è spesso concentrata sulla presenza del Signore nella nostra vita, più difficile ci risulta l'annuncio del ritorno di Cristo, della "seconda venuta" con la promessa delle "cose ultime" che è legata al ritorno del Signore. Eppure si tratta di una dimensione vivissima della nostra esistenza, che ne caratterizza il senso. Che cosa significa vivere nell'attesa di Cristo, della sua venuta definitiva nel suo ultimo avvento? Sarebbe interessante porci e porre questa domanda alle persone a noi vicine.

Camminiamo, con una patria nel cuore. Cosa vuol dire? Forse una nostalgia? Un'attesa? Un desiderio? Certamente nella vita si può camminare in modi diversi, vagando senza meta oppure mai stanchi di cercare sulla strada le orme dell'Eterno.

Poi ci sono esperienze ed eventi che accendono, talvolta in modo bruciante, la domanda. Chi accoglie i frammenti della nostra esistenza, i desideri incompiuti, le storie? Ci affacciamo sul nulla o incontriamo un abbraccio?

Sarebbe interessante guardare insieme, tra i giovani e tra gli adulti, l'esperienza dello smarrimento e del ritrovarsi. Ritrovare Dio, camminare di nuovo verso la patria è anche sempre ritrovare se stessi e gli altri. Questo è l'invito che risuona con particolare forza nel tempo di Quaresima, mentre l'annuncio della Pasqua "Il Signore è veramente risorto" dovrebbe favorire una meditazione sull'esperienza del limite, che segna la nostra vita dal suo inizio fino alla morte, segnata dalla speranza.

Nell'esistenza di ogni persona è per lo più l'evento del lutto a provocare o risvegliare la domanda sulle cose ultime della vita, su quello che ci aspetta oltre la morte. La comunità dovrebbe farsi presente, con attenzione e discrezione, in questi momenti difficili, come l'esperienza della malattia e la scomparsa di una persona cara. La presenza, la compassione, la preghiera, l'affetto possono produrre nel cuore di chi sta soffrendo una nuova apertura, piena di speranza pur nel dolore.

La fede nella Risurrezione del Signore, pegno della nostra entrata nella vita eterna, dovrebbe accompagnare le parole e i gesti che la comunità tutta e i singoli credenti esprimono nei momenti difficili, sia personali che nei contatti familiari e amicali.

Don Gigi

Celebrazioni Pasquali

Pontedell'Olio

Domenica delle Palme

ore 9,45: Processione dal Cimitero a san Giacomo

Mercoledì santo

ore 20,45: Celebrazione comunitaria del perdono

Giovedì santo

ore 16,30: Riva Ricovero Messa in Coena Domini

ore 20,30: San Giacomo Messa in Coena Domini

ore 20,30: Torrano Messa in Coena Domini

Venerdì santo

ore 15,00: San Giacomo Adorazione della Croce

ore 16,30: Riva, Ricovero - Adorazione della Croce

ore 20,30: Via Crucis per le vie di Pontedell'Olio

ore 20,30: Torrano - Via Crucis

Sabato Santo

ore 8,00: Celebrazione lodi in San Giacomo

ore 22,00: San Giacomo Veglia Pasquale

ore 22,00: Carmiano Veglia Pasquale

Domenica di Pasqua

Riva - Madonna della Neve ore 7,30

San Giacomo ore 8,00

Ricovero Balderacchi ore 9,00

Folignano ore 9,00

Torrano ore 9,30

Castione ore 9,30

Biana 9,30

San Giacomo ore 10,00

Carmiano ore 10,30

Riva ore 11,00

Cassano 11,30

Montesanto 16,00

San Giacomo ore 18,00

Lunedì dell'Angelo

San Giacomo ore 8,00

Ricovero Balderacchi ore 9,00

Torrano ore 9,30

San Giacomo ore 10,00

Riva ore 11,00

Pontedell'Olio - San Rocco ore 18,00

Settimana Santa

Vigolzone

Domenica delle Palme

ore 10,45: Chiesa del castello: benedizione delle palme, processione e messa nella chiesa parrocchiale alle 11,15

Giovedì santo

*ore 18,30: Messa in Coena Domini
ore 21,00: Adorazione eucaristica per gruppi*

Venerdì santo

*ore 10,30: Adorazione eucaristica per bambini e ragazzi
ore 15,00: Celebrazione della morte del Signore
ore 20,30: Via Crucis per le vie di Vigolzone*

Sabato Santo

ore 21,30: Solenne Veglia Pasquale

Domenica di Pasqua

Sante Messe ore 8,30 e 11,15

Lunedì dell'Angelo

Sante Messe ore 8,30 e 11,15

Villò

Giovedì Santo: *ore 20,30 Messa in Coena Domini*

Venerdì Santo: *ore 20,30: via crucis per le vie del paese*

Sabato Santo *ore 21,30: solenne veglia pasquale*

Domenica di Pasqua: *S. Messa ore 10,00*

Lunedì dell'Angelo: *S. Messa ore 10*

Albarola

S. Messa di Pasqua ore 9,30

Bicchignano

S. Messa di Pasqua ore 9,00



Appassionati di Dio

La parola “passione” richiama immediatamente l'idea di una forza più forte di noi, che ci fa compiere gesti straordinari, a volte eroici, ci fa realizzare imprese costose in termini di sacrificio, di dedizione, di commossa partecipazione.

Tutto questo avviene, in molte forme e in molti modi, perché l'uomo è un essere “passivo”, che patisce e sente prima ancora di decidere e di riflettere: è un essere che si muove perché è mosso da un desiderio, da un'emozione, da un forte sentimento.

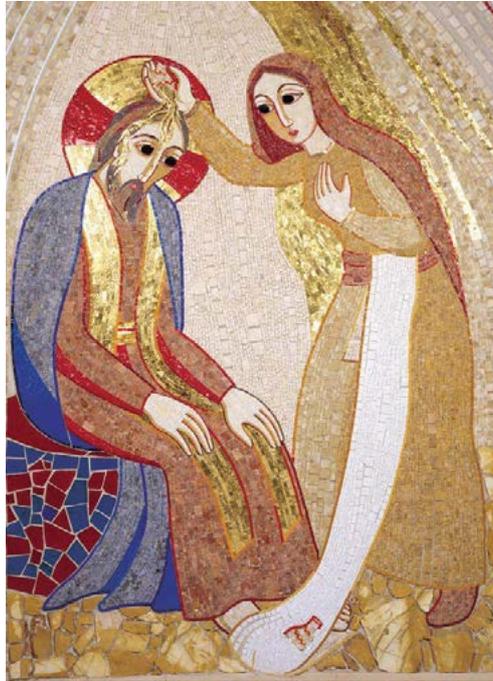
Il nostro venire al mondo e il nostro stare al mondo è sempre colorato, segnato da un sentimento di fondo: paura, gioia, riconoscenza, apertura, delusione, angoscia, speranza.

In nome e in forza del sentimento che ci abita, e spesso ci governa, noi reagiamo: decidiamo, ci muoviamo, programiamo, organizziamo, contiamo le nostre forze per un progetto di vita che ci spinge avanti. Tutto in nome della passione che ci abita, che si fa strada con prepotenza e invade il nostro cuore, e ci fa stare al mondo con un'instancabile energia, positiva o distruttiva che sia.

L'esperienza cristiana non cancella tutto questo, semmai lo rafforza, a partire dalla Rivelazione originaria: Dio è appassionato degli uomini, li mette al mondo con il desiderio inesauribile di essere riconosciuto e accolto da ognuno dei suoi figli come Padre, Padre amante e desideroso di essere amato, Padre accogliente e desideroso di essere riconosciuto così dai suoi figli.

L'uomo che si apre alla fede scopre che all'origine del suo “patire” sta questa passione del Padre che, come fuoco divorante, non cessa di rivolgersi ai figli, di attendere una loro risposta d'amore. È la forza dello Spirito che non si stanca mai di convincere il nostro cuore dell'intenzione buona che muove il cuore del Padre verso i suoi figli e ci spinge verso questa fonte d'amore inesauribile.

Il Figlio Amato raccoglie per primo questo invito,



sente tutta la passione del Padre e risponde al desiderio del Padre in modo appassionato. Questa passione non può non coinvolgere in un unico abbraccio tutti i fratelli.

Egli si lascia toccare dai fratelli, si lascia abbracciare, baciare, lavare, agguantare, trascinare, flagellare, crocifiggere: la sua discesa agli inferi del male è la salita di una scala di un amore sempre più grande, sempre più disponibile, sempre più forte nella sua debolezza, nel suo arrendersi. Gesù brucia d'amore, si consuma nell'amore, e il Padre si compiace del suo prodigarsi per i fratelli.

Solo sulla Croce questa passione si realizza “per sempre”, non solo per Dio ma anche “per tutti”. Quest'abbraccio si realizza sulla Croce in modo pieno e definitivo, raggiungendo con la forza dello Spirito anche l'uomo più lontano dall'amore, più segnato dalla disperazione: anche Pietro, anche il centurione, anche Erode, anche Pilato, anche Giuda sono toccati e accolti dalla passione travolgente del Figlio e del Padre.

Quest'amore è per noi, e quest'amore ci riempie di commozione, smuove il cuore, scioglie le nostre durezza. Quest'amore è la verità della nostra passione, è la verità del nostro sentire la vita, e ci spinge a un'accoglienza libera e riconoscente dell'amore che ci viene incontro, come offerta immeritata e come richiesta non obbligatoria.

Anche noi desideriamo ungerne il corpo del nostro Signore, morto per noi: lo facciamo ungerendo i fratelli. E quell'olio versato per l'altro diventa olio per le nostre ferite, dilata il cuore e lo spinge ad abbracciare il Signore, a deporlo dalla sua Croce, ad accogliere l'amore infinito di Dio.

La passione di Gesù diventa la nostra passione: anche noi vogliamo credere che l'amore di Dio è più forte di ogni male, di ogni ingiustizia, di ogni lutto. Desideriamo condividere la passione di Gesù: “siamo di Cristo, non nostri!”. Come scriveva san Colombano: “Moriamo, dunque, ma moriamo a vantaggio della vita, perché la Vita muore a favore di quelli che sono morti, così da poter dire con Paolo: “Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me” (Gal 2,20), egli che è morto per me”. **don Gigi**

Pro-gettiamo la pace: i ragazzi ACR al meeting, tra invenzioni e speranze

Un inventore; uno scienziato pazzo. Forse così pazzo da progettare invenzioni per risolvere conflitti. Così pazzo da progettare la pace. Questo folle inventore è il protagonista del meeting di Azione Cattolica Ragazzi di quest'anno, che si è svolto il 7 febbraio nella meravigliosa cornice del Salone Monumentale del Palazzo Gotico, nel cuore pulsante di Piacenza.

Gli inventori sono i ragazzi delle parrocchie, che nei loro gruppi di AC hanno messo a punto i loro progetti per realizzare la pace. Sulla scia del messaggio di pace del Papa del primo gennaio, ogni anno il primo mese viene dedicato nei gruppi di Azione Cattolica alla riflessione sul



tema della pace. Quest'anno i ragazzi sono partiti da una situazione di conflitto della loro vita quotidiana e hanno pensato a come trovare una soluzione, creando invenzioni ai limiti del surreale ma che rappresentano la volontà di provare, giorno per giorno, a costruire la pace. Tutto inizia dalle piccole guerre che ognuno vive quotidianamente: è cominciando a risolvere queste, a scuola, con gli amici, in famiglia, che ciascuno può dare il proprio contributo per rendere il mondo migliore.



Le invenzioni sono state esposte in due lunghe file di stand colorati nel Salone Monumentale del Palazzo Gotico, e gli oltre trecento ragazzi delle parrocchie della città e della provincia hanno potuto esporre i loro progetti ed esplorare quelli degli altri. Accanto agli stand delle parrocchie erano presenti quelli di alcune Associazioni del territorio che si impegnano attivamente per realizzare progetti di pace, in particolare Africa Mission, Mondo Mlal, Il Mulo e il Centro Missionario. Elementi caratterizzanti dell'Azione Cattolica sono infatti il forte impegno sociale e la grande attenzione alle situazioni di povertà, nel nostro Paese come nel Sud del mondo. Nel corso del pomeriggio è stato presentato anche il contributo dell'AC di Piacenza alla campagna di raccolta fondi "Diamo vita alla pace" per la costruzione di una pompa per estrarre acqua in

un villaggio del Burkina Faso.

La leggendaria Equipe ACR aveva poi allestito alcune postazioni dove i ragazzi hanno preso parte ad attività decisamente animate e di conseguenza notevolmente apprezzate.

Il pomeriggio si è concluso con la celebrazione eucaristica nella Chiesa di San Francesco presieduta da Monsignor Giuseppe Illica e attivamente animata dai ragazzi ACR.

A conclusione della giornata sul sagrato della chiesa vengono accese alcune lanterne decorate durante la giornata, luce nel cielo stellato e simbolo dei nostri progetti di pace che, come loro, piano piano prendono il volo...

Arianna Panigari



Messaggio del custode di Terra Santa

La Terra Santa da noi cristiani è chiamata anche il quinto Evangelo o l'ottavo sacramento, perché è il luogo che ci lega fisicamente con l'esperienza di Gesù che qui è nato, è vissuto, è morto ed anche con l'esperienza di tutta la rivelazione biblica dalla Genesi fino all'Apocalisse.

Venire in Terra Santa significa ripercorrere questa stessa esperienza della Rivelazione e toccare con le nostre mani gli eventi della Rivelazione che ancora oggi sono significativi per tutti noi; ed è anche un'esperienza culturale molto importante, perché è l'unica terra dove vivono tre fedi monoteiste e tante, tante culture diverse. E' un'esperienza unica, consigliabile per tutti i credenti, per tutti coloro che hanno Gesù come riferimento della loro vita, perché Gesù è incarnato nel mondo, ma è nato qui.

Venire qui, in Terra Santa, significa rivedere anche fisicamente il luogo, la terra, i colori, i sapori che furono anche di Gesù.

I luoghi santi di Terra Santa sono luoghi particolari che ci legano fisicamente con l'esperienza di Gesù e per noi tutti è importante anche conoscere i cristiani di Terra Santa: ci sono qui, soprattutto intorno ai luoghi santi, delle comunità cristiane che tengono viva la memoria di quei luoghi, la memoria di Gesù che nasce, muore e risorge. I luoghi santi sono anche parrocchie dove le comunità cristiane si ritrovano.

Sono pochi i cristiani di Terra Santa, ma sono una presenza importantissima per tutta la chiesa, perché tengono viva la memoria di Gesù, la memoria della Redenzione qui nella Terra dell'Incarnazione.

Molti nel mondo si chiedono cosa si possa fare per i luoghi santi, per la Terra Santa e per i cristiani di Terra Santa; l'azione più importante da fare, è venire in Terra Santa: un'esperienza importante per tutti i pellegrini, che così si ricollegano fisicamente con l'esperienza di Gesù, ma anche una forma di solidarietà concreta con tutti gli abitanti della Terra Santa, Cristiani, Ebrei e Musulmani.

Il mio invito, caldo, per tutti, è quello di venire in Terra Santa perchè è un'esperienza che arricchisce tutti, sia coloro che vengono, sia coloro che qui vivono.

IL CUSTODE DI TERRA SANTA:

Fr. Pierbattista Pizzaballa ofm





Vigolzone in Terra Santa



La Chiesa piacentina piange la scomparsa di mons. Antonio Lanfranchi

Non è facile ricordare don Antonio Lanfranchi, un po' per l'amicizia e la stima reciproca che c'è sempre stata, un po' perché ci sarebbero tante cose da dire e da ricordare. Ho cominciato a conoscerlo al Collegio Alberoni da seminarista. Io ero al primo anno e lui all'ultimo; successivamente ho avuto modo di apprezzarlo quando lui era nell'azione cattolica come assistente dei giovani, quindi all'ufficio catechistico poi quando era vicario generale e infine vescovo di Cesena prima e Modena poi.

Vorrei sottolineare solo alcuni punti: il suo amore alla Chiesa, il rapporto con i giovani e la valorizzazione dei laici. Da sempre ha amato la chiesa in tutte le responsabilità che si è trovato a ricoprire. Ci teneva a far sì che essa, di cui faceva parte, vivesse in profondità il vangelo e si rinnovasse per una testimonianza credibile: per questo sapeva guardare avanti, a scelte che preparassero il futuro. Me lo ricordo bene quando da vicario generale veniva a Bedonia a concludere i convegni sulla pastorale in montagna e diceva: "Voi state facendo delle scelte che verranno buone per tutta la diocesi". Si stava lavorando per responsabilizzare maggiormente i singoli credenti ad assumersi le loro responsabilità in ordine alle piccole parrocchie con collaborazioni tra parrocchie grandi e più piccole anche nell'animazione della celebrazione domenicale, non potendo i sacerdoti essere presenti ovunque. In tutta la sua vita ha avuto un'attenzione particolare per i giovani, dall'insegnamento a scuola nelle superiori, ai campi scuola dell'Azione cattolica a Resy, come assistente



nazionale dell'azione cattolica giovani fino alle sue ultime responsabilità di vicario generale e vescovo. Proprio nell'estate scorsa avrebbe dovuto accompagnare circa 200 giovani della sua diocesi in pellegrinaggio in Terrasanta: non è stato possibile a causa della sua malattia che lo ha portato alla morte. Era un uomo di comunione, di dialogo, sapeva essere positivo, sapeva costruire relazioni; questo lo ha senz'altro aiutato a valorizzare i laici. Il suo carattere lo ha aiutato, ma ne era fermamente convinto: la sua formazione di azione cattolica lo ha sicuramente guidato nel saper coinvolgere le persone nelle loro responsabilità. Era sempre rimasto molto legato alla nostra chiesa diocesana e alla sua terra di montagna. Questo lo faceva sentire a casa. Dalla sua famiglia e dalla sua terra di montagna ha appreso quello stile concreto ed essenziale che lo portava a cogliere il bene che c'è nell'altro. L'esperienza del terremoto nella sua diocesi di Modena lo ha molto coinvolto, però non gli ha impedito di guidare tutta la comunità in un'esperienza di solidarietà con chi aveva perso tutto. Esperienza questa che lo ha fatto soffrire molto, anche se ha saputo dentro questa difficoltà grande per la sua gente essere ancora di più punto di riferimento per tutti, credenti e non credenti. Ci sarebbero sicuramente ancora tante cose da dire, altre invece restano tra i ricordi personali belli e positivi che rimangono nell'intimo, segno di un'amicizia e di un legame che certamente non viene meno con la morte, che anzi dal cielo ci benedice.

Don Piero



Il mio ricordo del “Tom”

Ho avuto il privilegio di lavorare dal 1981, per alcuni anni, con don Antonio Lanfranchi, presso l'Istituto “G.M.Colombini” di Piacenza.

Per noi colleghi e per i suoi alunni era semplicemente il “Tom”: così voleva essere chiamato.

Preparazione, semplicità e simpatia erano le sue doti caratteristiche che ha mantenuto nel tempo. Amava il suo lavoro d'insegnante perché gli permetteva di rapportarsi con i giovani: i suoi alunni lo amavano e stimavano moltissimo.

Per diversi anni mi ha onorato delle sue visite, con altri colleghi, nel periodo natalizio. Era piacevole ricordare con lui la nostra esperienza al “Colombini” anche con aneddoti divertenti. Amava molto la musica ed apprezzava sempre molto i brani che eseguivo al pianoforte.

Quando fu consacrato vescovo di Cesena, qualche giorno prima di partire, volle venire ancora una volta, nella mia casa a Vigolzone, a salutare i colleghi e amici di sempre. Lo porteremo sempre nel cuore.

Lucia Bolzoni Rusconi

Il testamento spirituale dell'arcivescovo

“Tutti vorrei abbracciare con amore”

Accingendomi a stendere il mio testamento, che vorrebbe essere “essenziale”, parto dal Salmo 84: “Beato chi trova in Te la sua forza e decide nel suo cuore il santo viaggio” (Sal 84,6).

Grazie al dono della fede ho percorso il cammino della vita come un viaggio “santo” diretto verso una meta certa, che ha sostenuto la speranza.

Ora, giunto al termine di questo viaggio, giunto davanti alla Maestà Divina, alla Gloria della Trinità, parafrasando le parole di S. Agostino, prego: “Davanti a Te, o Signore, è la mia debolezza, la mia fragilità, il mio peccato; davanti a Te è la mia forza, quello che per tua grazia mi hai dato di realizzare di bene. Questo prendilo, quello perdonalo”.

Con verità devo confessare che il filo d'oro che ha unito la mia vita è l'amore misericordioso di Dio e solo quello; amore che si è manifestato nel dono della vita, della vocazione al sacerdozio, nel dono dell'episcopato, nella grazia di essere vissuto nella Chiesa, nei vari presbiteri, nelle comunità. Quante grazie!

Tante volte mi sono chiesto: “Dove potresti essere ora se il Signore non ti avesse chiamato? Quale sarebbe stato il tuo destino?”. Ringrazio il Signore di non avermi mai abbandonato con il suo amore.

Ringrazio la Dolcissima Mamma del Cielo, Maria, di avermi avvolto sempre nel manto del suo grembo.

Ho avuto la grazia di nascere e di crescere in una famiglia di montagna, povera ma dignitosa a cui non è mancato l'essenziale, sostenuta dal dono della fede, dove valori umani e cristiani si fondevano, dove parrocchia, scuola e famiglia trasmettevano una visione unitaria di vita.

Ringrazio per la testimonianza che mi hanno offerto e per i sacrifici compiuti per me i miei genitori e i miei fratelli e gli altri familiari; ringrazio gli insegnanti, gli educatori, i parroci.

Attraverso la loro testimonianza ho imparato a vivere nell'essenziale delle cose semplici della vita, ad apprezzare la ricchezza e la bellezza della vita in sé, affrontandola nel suo realismo.

Grazia del Signore è stato il Seminario Urbano, grazia è stato il Collegio Alberoni; grazia sono stati gli studi a Roma e le esperienze pastorali che mi hanno permesso di amare e apprezzare tutte le vocazioni, vivendo nella Chiesa la corresponsabilità, la compresenza e la complementarietà dei doni dello Spirito.

Ringrazio il Signore del dono grande della Chiesa che mi richiama la presenza storica di Gesù Cristo.

Quello che ho ricordato è ben poco rispetto a quello che avrei dovuto dire.

Chiedo perdono se ho offeso qualcuno; ho cercato di non mantenere rancore o odio con nessuno e se qualcuno si è sentito escluso, chiedo umilmente perdono.

Tutti vorrei abbracciare con amore.

Antonio Lanfranchi

Modena 14.9.2014





Vita dalle parrocchie

Assemblea Circolo Anspi Pontedell'Olio: bilanci e programmi

L'ultima assemblea del Circolo Anspi svoltasi lo scorso 5 dicembre è stata l'occasione per fare il punto sulle attività svolte, su quelle che è possibile riproporre con le forze esistenti ed approvare i conti e i bilanci oltreché eleggere il nuovo Direttivo dell'Associazione.

Dalla riapertura nel 2010 i Don insieme a un gruppo di volontari hanno condiviso alcuni obiettivi tra cui:

- aprire i locali prioritariamente in collegamento alle attività pastorali;
- abbellire i locali per migliorare l'accoglienza della struttura;
- garantire almeno il pareggio di bilancio per non gravare sulle casse della parrocchia.

I locali sono stati dipinti e migliorata l'estetica e la funzionalità del bancone. Gli investimenti sulla parte interna hanno riguardato l'imbiancatura del bar, scala piano primo e l'acquisto lampade bar e stanza calciobalilla (€ 677,70), il rifacimento bancone (€1000), caldaia bar (€244), impianto elettrico (490,00) e frigorifero (€ 915).

Il pareggio di bilancio si è rivelato piuttosto difficile ed ambizioso considerato che l'Oratorio ha costi fissi tra bollette, ecc. di oltre 5000 euro l'anno. Le iniziative per recuperarli sono state numerose: il banchetto torte gruppo Amelia Bernazzani, il banchetto Saperi del Borgo, la serata teatrale con "Le stagnotte" organizzata da Giovanna Faleggi, la cena pesce, le risottate, la polentata con il cuoco Gianluca Fochi ed il pranzo anolini e bolliti con Stefano e Lucia Burgazzi. Con gli introiti della festa di fine scuola, promossa da Paola Gazzola, Barbara Pilla, Elisabetta Gazzola ed Elena Fogliazza, sono state acquistate le porte da calcio posizionate dietro la chiesa parrocchiale ed il rimanente è stato accantonato per il miglioramento delle strutture sportive. Il sogno cullato dai ragazzi in primis sarebbe quello di rifare il campo da calcio, ma i notevoli costi rendono l'operazione possibile forse solo a lungo termine a meno che non si riesca a reperire il denaro da generose donazioni o da iniziative/eventi importanti che possano coinvolgere l'Anspi. L'Assemblea ha analizzato le attività svolte negli anni passati, giudicando opportuno e proficuo ripeterle anche nel 2015:

1) Doposcuola ragazzi Scuole Medie tutti i lunedì e mercoledì dalle 15 alle 17

2013 n. ragazzi 18; 2014 n. ragazzi 17

La formula pensata ha carattere flessibile: è sempre possibile iscriversi versando la quota di euro 15 al mese anche per un solo mese secondo necessità. I ragazzi vengono seguiti nei compiti e nello studio da 11 volontari che si avvicendano nei turni, mentre 1 addetto è sempre presente cui viene dato voucher Inps. L'iniziativa è stata giudicata positivamente sia dai ragazzi che dalle loro famiglie. Si segnala che occorrerebbero nuovi volontari per poter estendere l'opportunità di frequenza ad un maggior numero di ragazzi e per migliorare sempre di più la qualità del servizio offerto. Coordinatrice Prof. Annamaria Trioli, Referente Ivonne Marenghi

2) Grest estivo dall'ultima settimana di luglio a metà agosto.

L'iniziativa si rivolge a bambini e ragazzi dalla prima elementare alla terza media. In questa iniziativa si vorrebbe poter coinvolgere anche ragazzi più grandi che vogliono donare il loro tempo, i loro talenti e la loro allegria in attività di supporto agli educatori. Per loro sarà organizzato un corso tenuto da esperti del settore per responsabilizzarli nel loro ruolo di riferimento per i più piccoli.

Numero ragazzi iscritti al Gest: 2013 n. 51 - 2014 n. 47

Referente Paola Gazzola - Cuoche: Gionelli Elisabetta, Gionelli Guglielmina e Rosetta Montini

Festa fine estate: musica, balli di gruppo aperta a tutte le età (referenti Giacomo Rossi e Luca Pennini).

L'Oratorio ha dato inoltre ospitalità durante l'anno al Corpo Bandistico pontolliese dopo la messa per Santa Cecilia, al Coro Montenero, al gruppo Avis, alla Polisportiva e ad altre Associazioni locali.

L'esiguo numero di volontari rende piuttosto faticosa l'apertura bisettimanale (venerdì pomeriggio in concomitanza con il catechismo e la domenica mattina dopo la messa delle ore 10:00) per cui ci si auspica fortemente di trovare nuovi volontari che si possano inserire nei turni di apertura. A questo scopo, saranno pubblicizzati i corsi che si terranno a breve per l'utilizzo delle attrezzature.

Infine, durante l'assemblea, sono state sintetizzate e ricordate ai presenti le regole per accedere all'Oratorio e agli spazi parrocchiali esterni: - l'uso di un linguaggio adeguato e decoroso, - il rispetto delle persone, delle strutture e delle attrezzature. Si è inoltre ribadito che i volontari presenti in Oratorio non sono responsabili della custodia dei minori; essa infatti resta in capo agli adulti che li accompagnano.

Si rammenta infine che per l'utilizzo dei servizi è obbligatorio essere in possesso della tessera Anspi (€ 10 adulti, € 5 bambini e ragazzi).

L'Assemblea ha infine eletto un nuovo direttivo per supportare Don Gigi nella gestione dell'Oratorio parrocchiale. (Vedi pagine successive).

Poichè è stata ritenuta particolarmente importante la presenza di un gruppo di ragazzi tra i 15 e 18 anni interessati a riunirsi presso i locali del Circolo è stato aggiunto al Direttivo un rappresentante scelto da loro: il diciassettenne Giacomo Rossi.

Programma attività

Doposcuola ragazzi Scuole Medie - Tutti i lunedì e mercoledì dalle 15,00 alle 17,00

Corso alimentarista per utilizzare attrezzature - Data da definire: chi è interessato a seguirlo può rivolgersi al Circolo la domenica mattina dopo la messa delle ore 10,00

Mostra del dolce - Domenica 22 marzo 2015

Caccia all'uovo - Domenica 12 aprile 2015 dopo la messa delle ore 10,00

Torneo di Pallavolo organizzato dall' Associazione Volley Pontolliese Volley - Domenica 17 maggio

Festa di fine scuola - Sabato 6 giugno 2015 pomeriggio e sera

Grest - Fine luglio /metà agosto

Festa di Fine estate - Fine agosto - inizio settembre

Andamento numero dei Tesserati al Circolo:

2010: 22 adulti e 62 ragazzi

2011: 70 adulti e 98 ragazzi

2012: 79 adulti e 181 ragazzi

2013: 67 adulti e 135 ragazzi

2014: 48 adulti e 246 ragazzi

Bilanci

	entrate	uscite
2010	4.734,00	3.276,21
2011	13.265,00	9.099,89
2012	11.725,31	13.105,90
2013	15.548,30	14.405,35

Nel Bilanci di inizio dell'attività 2010 risulta un debito verso la Parrocchia di € 4.294,00 per il pagamento delle utenze di quell'anno.



**Domenica 11 gennaio
il Gruppo Alpini di Ponte dell'Olio
ha rallegrato gli ospiti
della casa di riposo Balderacchi di Riva
con canti e balli.**

Si informa che il Circolo Anspi di Ponte organizza la visita

alla Sacra Sindone a Torino

Sabato 13 Giugno

Informazioni presso la segreteria della Parrocchia



18 gennaio 2015: riunione di insediamento del nuovo Direttivo del Circolo Anspi di Pontedello.

Presidente: Don Gigi Bavagnoli, Vicepresidente: Elena Fogliazza; componenti: Nadia Zanrei, Claudio Capellini, Terenzio Calandroni (segretario) Nicola Rossi, Emilio Ghidotti (tesoriere) Rita Fonseca e Giacomo Rossi in rappresentanza dei ragazzi fino ai 18 anni.



Circolo Anspi Pontedello.

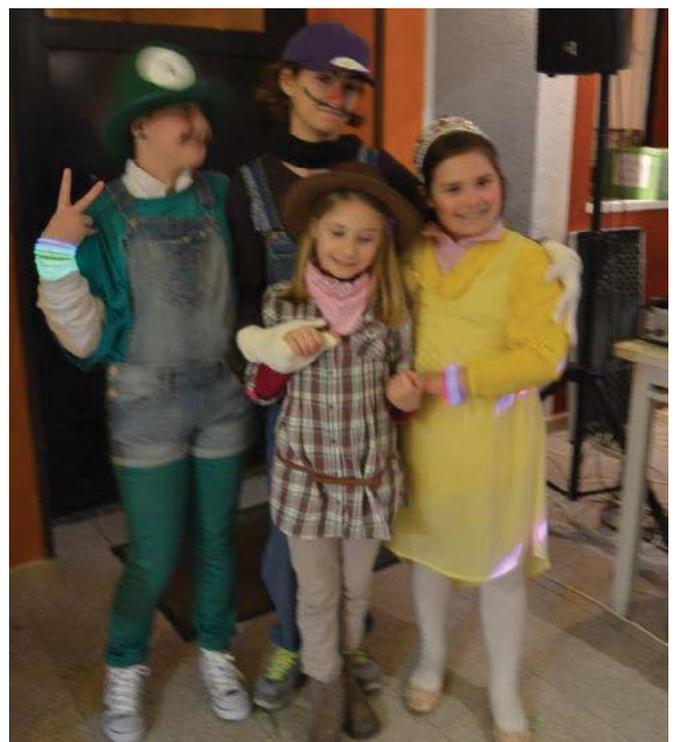
Pranzo annuale con gara di salse. Nella foto a fianco Terenzio, il vincitore della salsa più buona. Giuria formata da Don Gigi, Marco Spedicato e le signore Maria Malvicini e Bruna Azzali, con la supervisione di Antonio Pennini.

1l 13 dicembre u.s. si è svolta la tradizionale cena della Parrocchia San Giacomo offerta dalla locanda Cacciatori. Numerosissimi i presenti dei vari gruppi parrocchiali. La serata è stata allietata da una divertente lotteria e dal karaoke con il coro. Tutto il ricavato della serata è destinato alle spese della parrocchia. Un doveroso ringraziamento alla Locanda Cacciatori e a tutti i presenti...



Il carnevale al circolo Anspi di Pontedell'Olio

foto di Alessandra Faleggi



La bellezza dello stare insieme

Nel mese di Dicembre la Parrocchia di Villò ha vissuto diversi momenti di comunità, in cui ognuno di noi ha condiviso tante emozioni.

Lil 12 dicembre il Coro Parrocchiale di Villò ha partecipato al concerto di Santa Lucia tenutosi nella chiesa di S. Maria Assunta di Villò. Ringraziamo il comune di Vigolzone e il Coro CAI che ci hanno dato questa opportunità di eseguire alcuni dei nostri canti natalizi più belli al di fuori della messa. Un'esperienza emozionante e unica.



La recita di Natale, tenutasi sabato 20 Dicembre, è una splendida tradizione che ci fa tornare un po' bambini: preparare i costumi, imparare per bene le parti, dare enfasi e carattere al copione, inventare la scenografia e fidarsi dei compagni per la buona riuscita dello spettacolo. Concetti importanti e non facili, ma che con un po' di buona volontà possono essere raggiunti. Quest'anno la recita ci raccontava di come la nascita di Gesù non debba essere un evento relegato ad un solo giorno in tutto l'anno; ma Gesù nasce tutti i giorni, nei nostri cuori, per chi lo sa accogliere e per chi lo sa donare agli altri. I bambini e i ragazzi hanno recitato divertendosi e dispensando sorrisi (che servono sempre!) e insieme anche quest'anno abbiamo potuto accogliere il Piccolo Gesù con gioia, pace e amore.

La Tombolata, un vero momento di fraternità e di amicizia; durante il pomeriggio del 28 Dicembre in tanti si sono presentati al salone parrocchiale ed hanno partecipato a questo semplice momento. Tanti vincitori, tanti sorrisi, chiacchiere e risate. Piccoli momenti che ci ricordano l'importanza di essere una comunità e di condividere emozioni.

Beatrice



Doposcuola classi Medie



Festa inizio catechismo

Pranzo in oratorio



Antonio e Giuseppe svuotano le cantine Anspi.

Nuovo look al salone parrocchiale di Vigolzone



Il salone parrocchiale è tornato nuovo e fresco! Grazie ai ragazzi della parrocchia, a tutti i volontari e, soprattutto, al maestro del pennello e dei colori Antonio!! Grazie ancora.



Innamorarsi dell'Africa

di Arianna Panigari

Poi succede che guardi le foto e ci ripensi, e te lo senti ancora sulla pelle, lo Zambia, anche dopo tre mesi che sei tornata a destreggiarti con la fretta e la nebbia tra Vigolzone e Pavia.

Mi sono laureata in Medicina a luglio, a Pavia, e poco dopo sono partita, per un mese e mezzo, destinazione Zambia. L'idea di questa esperienza è nata da un intrico di motivazioni: ho fatto la tesi in Malattie Infettive, che in Africa sono ancora la principale causa di mortalità: sapevo che avrei avuto la possibilità di osservare da vicino larga parte di ciò che avevo sempre solo visto sui libri; volevo vedere come funzionasse un ospedale di un Paese in via di sviluppo, dove, tutti mi dicevano, i medici si affidano ancora più alle loro mani e alla loro sensibilità che agli ecografi e agli esami di laboratorio. Ero convinta che questa esperienza mi sarebbe servita per la mia formazione, ma forse ancor di più mi affascinava l'idea di entrare in contatto con una cultura del tutto estranea, nuova, lontana.

Sono finita al Mtendere Mission Hospital di Chirundu, nel sud dello Zambia, grazie al Professor Minoli, Primario delle Malattie Infettive di Pavia. Gli avevo accennato il mio desiderio, e lui mi aveva parlato in maniera entusiastica dell'ospedale missionario di Chirundu, gestito dalle Suore di Maria Bambina e sostenuto dalla Diocesi di Milano.

Poi una ragazza di Pavia, Valentina, che lavorava a Monze, una città poco lontano da Chirundu, come Ingegnere civile, mi aveva proposto di anticipare la mia partenza di un paio di settimane, per vivere anche la realtà di una città più grande e di un ospedale gestito da personale locale.

Il mio primo giorno zambiano era domenica, e io e Valentina abbiamo attraversato il mercato di Monze per andare a messa. Vedevo la povertà, e non sapevo incasellarla in nessuno schema mentale. Vedevo la spazzatura per le strade di terra, le baracche di



legno, cemento e amianto, i bambini che dormivano sotto i banchi del mercato, le pubblicità della Coca Cola e delle compagnie telefoniche. Sono le contraddizioni che ti spiazzano.

L'aspetto più bello di questa esperienza sono però state le persone. Quelle che mi sono state accanto, ore e ore a spiegarmi, ad aiutarmi a capire, come don Emilio, il parroco di Chirundu, missionario milanese, che mi raccontava la storia e la politica dello Zambia mentre guidava il pick-up col braccio fuori dal finestrino su una strada piena di buche grandi come crateri.

Quelle che mi hanno donato il loro affetto, come le ragazze dell'orfanotrofio Mudzi Wa Moyo, gestito anch'esso dalle suore di Maria Bambina: quando ogni sera andavo a trovarle mi prendevano la mano e se la poggiavano sul viso.

Il Dottor Thierry, chirurgo congolese, che aveva visto il mio entusiasmo e mi chiamava sempre per andare con lui in sala operatoria. L'ostetrica Concep-ta, che mi ha insegnato a far nascere i bambini, e pretendeva da me che facessi da sola anche quando io dicevo che non ero capace, per poi riempirmi di complimenti una volta che c'ero riuscita. Un giorno tornavamo da una spedizione in un villaggio, in cui avevamo portato farmaci e vaccini per i bambini e le donne in gravidanza: la jeep volava in salita sulla strada dissestata, io avevo guardato in basso, dal mio centimetro di finestrino, tra le schiene dei miei compagni, mentre con il braccio puntellavo lo scatolone dei farmaci. C'erano le colline marrone bruciate, con alberi scheletrici dello stesso colore, e ogni tanto un baobab, che spiccava, quasi argentato, nella sua gigantesca, maestosa perfezione. Il cielo era indaco, e i raggi del sole uscivano dalle nuvole, diretti come riflettori. Lì ho capito: di questa terra, mi ero innamorata



Forze vive dell'imprenditoria pontolliese

In diverse occasioni ci siamo sentiti ripetere: se l'Italia ce la farà, se usciremo da questa crisi economica, uno dei meriti è certamente del tessuto imprenditoriale, di tanti professionisti che in silenzio, ma con determinazione, coraggio e grande capacità fanno ogni giorno il proprio dovere.

Mario Febbroni, "pontolliese doc", da 40 anni al lavoro e da parecchi a servire l'affezionata clientela con tanto senso del dovere è certamente un esempio per le giovani generazioni.

Recentemente Mario è stato premiato dalla Camera di commercio di Piacenza per Fedeltà al Lavoro e Progresso economico.

Lo abbiamo incontrato nel suo bar, sul borgo, per fare un bilancio della sua attività o meglio della sua vita lavorativa.

Mario 40 anni di attività e 2 premi speciali: il cavalierato e la fedeltà al lavoro, entrambi proposti per lei da suoi clienti affezionati durante il 2014: cosa ha provato?

E' stata una grande emozione sia per l'importanza dei premi e delle Istituzioni che me li hanno conferiti sia perché sono state 2 sorprese per me molto belle. Sapere che persone si sono date da fare per farmi riconoscere davanti a tutti, mi ha colpito molto. Trovare poi durante la premiazione il sindaco di Pontedell'Olio con la fascia, mi ha emozionato molto. È come se con lui ci fosse stato tutto il paese ad abbracciarmi. Ringrazio davvero tutti per i bei momenti che ho vissuto. Non avrei creduto di meritare tutto questo.

Ho rivisto i tanti anni di lavoro fatti sia come barista sia nei lavori che ho fatto in precedenza.



Qual è il segreto del suo entusiasmo dopo tanti anni?

E' l'amore per quello che si fa. Mettendo un po' di amore in qualunque cosa facciamo diventa meno faticoso quello che si fa. E l'augurio che rivolgo ai giovani che iniziano a lavorare ...qualunque cosa facciate fatela con amore.





- Avviso ai naviganti. Dopo aver esaminato le leggi, i decreti ed i regolamenti, è possibile affermare, con ragionevole certezza, che: nessuno è obbligato a gettare per strada o sui marciapiedi fazzoletti di carta usati, involucri di merendine, mozziconi di sigarette e relativi pacchetti vuoti (o pieni), carte di caramelle e simili; non vi sono sanzioni per chi evita di abbandonare rifiuti assortiti presso le “campane” della raccolta differenziata; non è vietato raccogliere gli escrementi depositati dai propri animali sulla pubblica via e nemmeno spegnere il motore dell’auto quando ci si ferma lungo la borgata. Et cetera.

- Ormai è chiaro: per tutto ciò di negativo che deriva dai nostri comportamenti la colpa è di qualcun altro. Giusto per fare qualche esempio: se faccio finta di separarmi da mia moglie e sposto la residenza da Riva ad Albarola, per avere due “prime case”, non sono un “furbetto”, ma semplicemente uno che tenta di difendersi dall’eccessivo carico fiscale. Se compio un sorpasso azzardato in auto la colpa è della polizia che non controlla il traffico. Se mio figlio va male a scuola perché è proprio uguale a quell’asino di suo padre, mi precipito dall’insegnante e la minaccio di denuncia perché ce l’ha con il mio ragazzo così bravo e intelligente. Se prendo una multa perché ho parcheggiato a 200 metri da casa, in una posizione in cui da decenni c’è un divieto di sosta, presento subito ricorso contro il Comune che vuole spillarmi soldi e non ha ben segnalato il divieto. E’ più forte di noi ... siamo gente seria e tutta d’un pezzo. In questo clamoroso senso di responsabilità personale e civile, sguazzano spesso i professionisti dell’opposizione (versione edulcorata e minimalista dei professionisti dell’antimafia), pronti a sostenere qualunque causa e votati a qualsivoglia “tanto peggio, tanto meglio” che consenta di racimolare un minimo di visibilità.

- Si è svolto recentemente un importante convegno diocesano sul futuro della Chiesa piacentina. Illustri relatori si sono confrontati ed hanno approfondito temi importanti quali: esiste un diffuso bisogno di religiosità: come farlo emergere ed intercettarlo? Risorse e strumenti per fronteggiare le nuove forme di povertà! Un futuro senza preti: come si prepara il popolo di Dio?

Dopo due giorni di riflessioni e vivaci dibattiti è stata approvata una prima, fondamentale iniziativa: la costruzione di un bell’ascensore panoramico sul campanile del Duomo di Piacenza per offrire (biglietti a

prezzo modico) la bella vista della città, a residenti e turisti Expo.

- Ha preso nuovo impulso il processo di beatificazione di Oscar Romero, l’arcivescovo di San Salvador assassinato 35 anni fa, mentre celebrava la messa, per essersi speso troppo a favore della libertà e dei poveri nel suo paese, oppresso in quegli anni da una durissima dittatura militare. Ucciso dopo che tutti avevano capito l’isolamento e l’abbandono in cui era stato lasciato da un Papa, Giovanni Paolo II, che lo sospettava di comunismo per il suo essere schierato dalla parte degli ultimi (evidentemente nell’edizione polacca del Vangelo di Matteo, mancavano i versetti 31-46 del capitolo 25)

Quello stesso Papa che non si curò molto del modo in cui la banca vaticana si procurava denaro: l’importante era inviarne molto alla Chiesa Polacca e a Solidarnosc.

Quello stesso Papa di cui una reliquia (vera, certificata!) è esposta alla devozione dei fedeli in una chiesa parrocchiale della diocesi.

Calma, non è quella di San Giacomo Maggiore.

- “Il nemico a 300 metri di distanza è un bersaglio. A 3 metri è un uomo”. Ho ritrovato nella memoria questo pensiero di Alessandro Pronzato nei suoi “Vangeli scomodi” ripensando, nei giorni scorsi, a come è cambiato in pochi mesi il rapporto tra gli abitanti della zona di via Anguillara ed i giovani profughi maliani lì ospitati. Siamo passati da “profughi, no grazie”, dalle proteste pubbliche, dalle aggressioni verbali verso il proprietario della casa che accoglie i profughi, ai lavori davvero socialmente utili, alla neve spalata da ragazzi che forse non l’avevano mai vista, al possibile futuro impiego di alcuni di loro presso qualche azienda pontolliese.

E’ certamente stata preziosa la mediazione iniziale degli amministratori comunali, come il successivo intervento formativo della Scuola Edile, ma credo che sia fondamentale sottolineare quanto decisiva sia stata la capacità di pontolliesi e maliani, di guardarsi in faccia, negli occhi, di superare – probabilmente con fatica – ciascuno le proprie paure ed i propri pregiudizi, per arrivare a riconoscersi reciprocamente, persone.

Con buona pace del fondamentalismo islamico e dei cretini che ancora oggi celebrano l’anniversario della battaglia di Lepanto come una vittoria di civiltà.

Gianmarco Ratti



Momenti felici



Doppia festa nella famiglia Burgazzi di Vigolzone il 18 gennaio scorso: nonna Maria Alberici Burgazzi ha compiuto i suoi primi 90 anni, mentre l'ultimo nipotino Leonardo ha ricevuto il Sacramento del Battesimo!



Felicitazioni

Nonna Antonietta il giorno 14 febbraio 2015 ha festeggiato il suo centesimo compleanno.

Orgogliosi la hanno festeggiata il figlio Gabriele, la nuora Primina, il nipote Filippo con Giulia e tutti i parenti ed amici.



Vigolzone: donazione alla scuola dell'infanzia



GRAZIE !!

Il Consiglio di Amministrazione e le maestranze vogliono ringraziare pubblicamente una famiglia del nostro paese che si è fatto carico di una importante quota di maggiori costi che la scuola dovrà affrontare nel corso del prossimo anno scolastico 2015 - 16 per l'apertura di una sezione in più.

I bambini iscritti per l'anno prossimo infatti sono tanti e il consiglio di amministrazione ha deciso di allargare il servizio a tutte le famiglie che lo hanno richiesto nonostante il consistente aumento di costi che questo comporta.

Nella ferma convinzione dell'alto valore educativo e sociale che la scuola svolge per l'infanzia del paese e, dunque, per tutta la collettività, la famiglia

ha devoluto una generosa offerta con l'intento di venire incontro, in questo momento di particolare congiuntura economica, alle difficoltà delle famiglie con figli piccoli riducendo, in gran parte, l'impatto degli aumenti richiesti. Secondo la volontà della famiglia donatrice, la somma sarà interamente dedicata a limitare l'entità dell'aumento della retta mensile. A fronte di questo bel gesto di alto valore sociale, tutte le maestranze si augurano che possa trasformarsi in uno stimolo per altri cittadini che, avendone la possibilità, possano contribuire a ridurre le difficoltà del momento.

Il Presidente ed il C.d.A. della scuola dell'infanzia "Orfani di Guerra"

Le Giornate FAI di primavera: Un'occasione per la comunità

Ponte dell'olio, le sue ricchezze e la sua comunità: un'alchimia che questa primavera si fonde con un appuntamento fisso del Fondo Ambiente Italiano, *le Giornate FAI di Primavera*.

Un incontro nato durante il 2014 quando, grazie alla collaborazione di tutti i pontolliesi e dei visitatori incontrati durante le fiere di San Rocco, i Mercatini e Frutti Antichi al castello di Paderna, i volontari hanno raccolto le firme - i "voti" - per il censimento "I luoghi del cuore".

Le Fornaci Cementirosi, che caratterizzano il centro urbano, sono state oggetto di attenzione ed ammirazione di tutti coloro che non le conoscevano, mentre tanti pontolliesi hanno riscoperto questo angolo speciale trovando nuovi spunti: tanti hanno mostrato un interesse e buoni propositi per poter godere finalmente di questi spazi. Il successo è stato importante (i luoghi censiti e votati sono stati oltre 20.000), consentendoci di raggiungere il quarto posto in Italia nella categoria archeologia industriale, l'ottavo assoluto in Emilia Romagna ed anche grazie a ciò il FAI ha accolto tra le "chicche" per le GFP proprio Ponte dell'olio.

I temi su cui si è lavorato sono due: oltre al monumento della Cementirosi è infatti stata approfondita un'analisi storica sul ponte ferroviario in curva, memoria di un passato glorioso nello sviluppo industriale della vallata. Grazie a tanti volontari, alla collaborazione con alcuni massimi esperti di storia pontolliese (tra tutti Giancarlo Anselmi, Claudio Lisetti e Giuseppe Marippi) ed al coordinamento con la macchina comunale il paese torna nuovamente a far parlare di sé in un momento storico in cui la visibilità e la partecipazione sono cruciali per tracciare un futuro migliore.

L'esperienza proposta ai visitatori coinvolge un contatto diretto con i luoghi, il confronto con gli accompagnatori culturali volontari che illustrano la storia ed i preziosi reperti fotografici arricchiscono un evento che si espande all'attualità, alle proposte per il futuro ed alle diverse attrattive del territorio, tra cui eccelle l'enogastronomia. Una macchina organizzativa che si è avvalsa di nuova linfa, costituita da un rinnovato spirito di collaborazione anche grazie al gruppo Volontariamente e al comitato Prossima Ponte, sostenuta dalla neonata associazione PontEventi ed accompagnata verso il compimento da alcuni partner che hanno contribuito a vario titolo agli allestimenti, tra tutti Cementirosi e Marchetti Fabio forniture per ristorazione. Il contributo di Valore Valnure è mirato all'allestimento di un'area di promozione enogastronomica che punta sulla qualità.

Un'occasione per tornare ad informare anche i ragazzi delle scuole sulla storia locale, che non vuole esaurirsi in un seppur intenso weekend ma punta a costituire uno dei modi in cui tornare a vivere la propria realtà in modo attivo.

Ceresa Davide



l'angolo della musica

a cura di LUCIA BOLZONI RUSCONI

dibilmente Schubert e Dvorak sono morti dopo la composizione della loro nona sinfonia. Infatti, i musicologi hanno coniato il termine "sindrome della nona sinfonia". Mahler, molto superstizioso, cercò prontamente di completarne una decima e subito morì. Anche Bruckner, nonostante la numerazione (le sue prime due sinfonie 00 e 0) è morto mentre componeva il suo nono lavoro. E Sibelius? Si è saggiamente fermato dopo la sua ottava sinfonia ed è vissuto per altri trentatré anni.

2) Beethoven ha spesso eseguito un rituale curioso prima di comporre: immergeva la testa in acqua fredda. Federico Stark, invitato una mattina da Beethoven, fu sorpreso di trovarlo nella sua camera da letto ancora vestito e con il volto coperto da uno strato di sapone secco. Il musicista, la sera precedente, aveva infatti pianificato di farsi la barba, si era insaponato la faccia e, incredibilmente, aveva dimenticato di finire il lavoro.

3) La Scala è il salotto della città. A Milano, nell'Ottocento, ci si riunisce soltanto lì; non si riceve in nessuna casa. Ci vedremo alla Scala è la frase corrente per ogni genere di affari. Alla Scala si sapeva tutto di tutti e si vedeva con terrore l'idea che qualche volta il teatro potesse chiudere, sia per poco, per preparare la nuova Stagione. Starne lontani voleva dire interrompere i fili che forse non si sarebbero più riallacciati. Al tempo della sua tormentata passione per Antonietta Arese, Ugo Foscolo si chiedeva con sgomento: "Al principio di novembre termina l'opera. Quanti giorni staremo a non vederci la sera! E il giorno...dove?"

4) "Chi non sa ridere non è una persona seria".

F.Chopin



RONACHE da Sagrati e Piazze



Vendita di torte e festa di colori per la giornata della vita. Dopo la messa delle 11, i ragazzi hanno liberato 5 grossi palloni colorati ai quali avevano attaccato i loro pensieri e riflessioni sul tema della vita.

Un grazie a loro ed alle signore che hanno confezionato le torte tutte vendute ed il cui ricavato sarà utilizzato per le adozioni a distanza.

Il giorno 10 febbraio i ragazzi di seconda media hanno potuto partecipare al pellegrinaggio a Grazzano Visconti insieme alla comunità di Vigolzone. Un cammino che li ha aiutati a crescere iniziando a conoscere i sette doni dello spirito santo fondamentali in questo anno di preparazione per ricevere la santa cresima. Con l'aiuto di don Piero e dei partecipanti abbiamo preparato la messa, che si è celebrata nella chiesa del borgo, permettendoci di essere veri protagonisti di quel momento. Come gruppo di ragazzi ci siamo presi l'impegno di essere sempre presenti la domenica per arrivare consapevoli alla nostra meta... la cresima



Il gruppo dei ragazzi davanti alla chiesa di Grazzano.



I campi di Grazzano innevati



Lo splendido viale di tigli ed ippocastani che collega la chiesa di Grazzano al cimitero



Carnevale 2015



Un evento tutto nuovo per Grazzano Visconti: si svolgerà infatti il “Job Future Festival”, organizzato dalla Enormous Film, ha come main sponsor la TIM e può contare sul patrocinio del Ministero per lo Sviluppo Economico, della Camera di Commercio di Piacenza, della Provincia di Piacenza e del Comune di Vigolzone.

Il Festival è dedicato alle professioni del futuro e al tema del lavoro, per discutere e capire come e dove sarà impiegata la forza lavoro di domani. Durante la tre giorni si svolgeranno quindi incontri con esperti e non, per comprendere i cambiamenti e le potenzialità di questo nuovo orizzonte.

Analizzando non solo nuove professioni da conoscere, ma anche un cambiamento culturale complessivo da abbracciare, che investe le logiche produttive, i meccanismi relativi alle filiere, il possesso in condivisione di beni, intesi non solo come macchine, ma anche come competenze e know-how, oltre a una sempre maggior sensibilità per le tematiche ambientali ed etiche di chi fa business.

Il Future Job Festival parla quindi alle aziende ma anche ai potenziali protagonisti di quella terza rivoluzione industriale che si basa proprio sull’artigianato digitale, a tutti quelli che sarebbero capaci, potenzialmente, di trasformare un’idea in prodotto. Indagare lo stato dell’arte e suggerire vie nuove è la sfida della tre giorni, pur nella consapevolezza che la velocità del cambiamento è difficile da incanalare: il dibattito sul lavoro del futuro è in corso anche in America, dove è chiara la consapevolezza che gli studenti di oggi faranno lavori che non sono stati ancora inventati. Il Festival sarà suddiviso per aree tematiche quali Artigianato, Città, Economia, Education, Food e Trasporto, le esposizioni, le conferenze e i convegni si estenderanno in gran parte del borgo, interessando la Cortevicchia, il Palazzo dell’Istituzione, Piazza Guido Visconti, l’ex Teatro e il Castello. *Vi terremo informati.*





Ricetta di Antonietta Spelta

Cicerchiata

La cicerchiata è un dolce tipico italiano, riconosciuto come prodotto agroalimentare tradizionale per l'Abruzzo. E' velocissimo da preparare e molto gustoso.

Il nome deriva dalla cicerchia, legume dalla forma sferica a cui somigliano i "chicchi" che compongono questo dolce.

Ingredienti:

gr. 300 farina 00
n. 3 uova (2 intere e 1 tuorlo)
gr.20 di zucchero
gr. 20 di olio di oliva o di burro
un pizzico di sale.
Un bicchierino di vino bianco

Preparazione:

Impastiamo tutti gli ingredienti insieme. Dobbiamo fare un impasto della consistenza della pasta per le sprelle di carnevale quindi abbastanza morbido (questa ricetta va benissimo anche per le sprelle).

Lasciamo riposare in frigorifero almeno qualche ora.

Togliamo la nostra pasta dal frigorifero e formiamo dei bastoncini dello spessore di 1 o 2 cm che taglieremo a tocchetti della grandezza di una cicerchia, appunto, o di un cece. Friggiamo in olio possibilmente di arachidi e facciamo scolare su carta assorbente.

Mettiamo qualche cucchiaino di miele di fiori in una casseruola che possa contenere tutti i nostri chicchi e lo facciamo scaldare a fiamma bassa. Quando è ben caldo inseriamo i chicchi e li rigiriamo bene. Quando sono tutti ben rivestiti, li togliamo dal miele e li componiamo a piramide in un piatto, guarnendoli con confettini colorati.

Possiamo aggiungere anche nocciole, mandorle e noci tostate passate a loro volta nel miele!



Vigolzone è ancora sicuro?

Purtroppo anche Vigolzone non può considerarsi immune dal fenomeno dei topi d'appartamento. Eventi una volta rari sono purtroppo oggi all'ordine del giorno con furti nelle abitazioni a ritmi preoccupanti. Ci vorrebbero forse più risorse per le forze dell'ordine e una loro maggiore presenza sul territorio. anche il garantismo del nostro sistema legislativo forse finisce per dare l'idea di una generalizzata impunità per i malintenzionati. Questi sono temi di carattere generale che vanno oltre il nostro territorio. Ma che cosa possono fare i cittadini per rendere più difficoltose le incursioni di chi ha tutte le intenzioni di commettere furti? Questa è la domanda a cui vogliono dare risposta le tante persone che anche a Vigolzone stanno lavorando per costituire un controllo di vicinato.

Dopo la grande partecipazione alla prima riunione del 12 febbraio, anche il secondo appuntamento di giovedì 26 ha riempito la sala consiliare di cittadini intenzionati a fare rete, a consolidare buoni rapporti di vicinato, dove non si percepisce il fastidio dello sguardo indiscreto del dirimpettaio, ma anzi tutti possano dare il proprio contributo per segnalare anomalie o persone sospette.

I promotori dell'iniziativa hanno già costituito una rete di contatti attraverso i social network, definendo procedure alle quali i volontari ed i referenti per zona si dovranno attenere affinché il monitoraggio e controllo possa effettivamente tradursi in maggiore sicurezza ed una diminuzione dei furti nelle abitazioni.

Una parola d'ordine vale per tutti: non si interviene direttamente per nessuna ragione, perché la sicurezza deve sempre essere salvaguardata. Non quindi una forma di polizia di quartiere ma una rete di occhi e orecchie attente, che conoscendo il proprio quartiere possano inviare segnalazioni alle forze dell'ordine per aiutarle nell'attività di controllo del territorio che comunque spetta sempre e solo alle forze di polizia ed ai Carabinieri.

Queste iniziative d'incontro s'inseriscono nel ciclo di appuntamenti che l'Unione Valnure e Valchero sta organizzando su tutto il territorio: il 26 marzo anche a Vigolzone riceveremo la visita di una rappresentanza dell'Arma dei Carabinieri che insieme al comandante della Polizia Municipale dell'Unione ed a Leonardo Campanale, uno dei promotori dell'Associazione Controllo del Vicinato, illustreranno le buone pratiche da tenere ed i risultati che si possono ottenere attraverso la collaborazione fra cittadini.

I promotori stanno cercando nuovi volontari e collaboratori, sia per il capoluogo che per le frazioni. Chi fosse interessato a partecipare agli incontri o a saperne di più può contattare Claudio Morosoli sul suo profilo Facebook.



Centro Civico di Vigolzone: lavori in corso!

Sono partiti a inizio gennaio i lavori di consolidamento e di ristrutturazione degli edifici che ospitavano le scuole elementari e medie di Vigolzone e che si trasformeranno presto nel nuovo Centro Civico comunale.

I lavori previsti, interamente finanziati con il contributo a fondo perduto conquistato partecipando al bando "6000 Campanili", includono l'adeguamento antisismico dell'edificio imposto dalle normative vigenti, la realizzazione di interventi per il risparmio energetico (come il rivestimento a cappotto, l'isolamento del solaio di sottotetto e un nuovo impianto termico ad elevata efficienza), piccole demolizioni e opere in muratura e le tinteggiature esterne ed interne. Quello che potrà essere conservato delle vecchie scuole – dove tante generazioni di Vigolzonesi si sono formate – sarà recuperato e integrato all'interno del nuovo edificio, che manterrà così anche la memoria di un luogo che ha un forte valore sentimentale per la comunità locale. Gli spazi del Centro Civico saranno suddivisi in quattro aree funzionali, che conterranno i servizi e le attività che sono emersi dal percorso di progettazione partecipata. Ci sarà un'area socio-sanitaria, che sarà data in gestione attraverso un gara pubblica e che ospiterà anche il centro prelievi, attualmente situato in locali in affitto. Al piano terra delle ex scuole medie sarà realizzato un grande salone polivalente con 150 posti a sedere, che diventerà la nuova sede del Consiglio Comunale e potrà ospitare eventi, spettacoli e assemblee pubbliche. Il piano superiore sarà destinato a spazi espositivi, sedi di associazioni, una sala musica e una stanza lettura. Le vecchie scuole elementari si trasformeranno invece nel centro culturale ed educativo vero e proprio: il piano terra ospiterà infatti la biblioteca-ludoteca-mediateca (a cui sta già lavorando il Circolo dei Lettori) e un caffè letterario, mentre il piano superiore sarà dedicato ai servizi educativi e aggregativi destinati a bambini e ragazzi che avranno qui una nuova sede bella e accogliente. Se i lavori di consolidamento e gli interventi per il risparmio energetico sono ormai in corso, i cittadini saranno presto chiamati a partecipare per decidere e contribuire alla definizione di finiture e arredi. Le decisioni da prendere sono molte e l'amministrazione comunale sta pensando a una serie di attività che saranno presentate nelle prossime settimane. L'obiettivo è quello di coinvolgere cittadini e associazioni come già fatto in passato, sia durante il percorso partecipato, sia in occasione del trasloco delle scuole nel nuovo plesso di via Castignoli. Salvo imprevisti e impedimenti, la fine lavori è fissata per l'inizio del mese di ottobre e l'obiettivo è quello di inaugurare il Centro Civico in concomitanza con la Fiera d'Autunno in programma per domenica 11 ottobre.

Il Centro Civico sarà inaugurato con una mostra sulla Grande Guerra. L'evento che inaugurerà il nuovo Centro Civico di Vigolzone in occasione della Fiera d'Autunno sarà una mostra sulla Prima Guerra Mondiale, un progetto al quale i volontari dell'associazione Culture per lo Sviluppo Locale stanno già lavorando.

Da qualche mese, infatti, è partita la raccolta di documenti, fotografie e oggetti che raccontano la storia della Grande Guerra nel territorio di Vigolzone e in provincia di Piacenza.

Affinché questa iniziativa abbia successo, la collaborazione di tutti i cittadini ed ex cittadini di Vigolzone è fondamentale: i promotori lanciano perciò una richiesta d'aiuto e chiedono a tutti di andare a cercare fotografie, lettere, cartoline, medaglie e oggetti relativi a quel periodo.

I volontari dell'associazione provvederanno a digitalizzare le foto e gli altri materiali e a restituirli intatti (e in tempi rapidi) ai legittimi proprietari.

I documenti e i materiali si possono consegnare:

- in municipio, all'ufficio Comune informa, tel 0523 872724;
- alla Tosa, direttamente al signor Pizzami-glio, tel 0523 870727
- al signor Andrea Rossi, tel 0523 870766

Un grazie in anticipo per l'aiuto che darete.



Foto donata da Andrea Rossi. Al centro del gruppo c'è suo nonno Giuseppe.

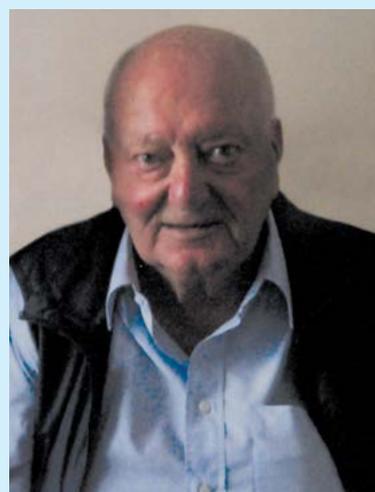
Ricordiamoli



Tiramani Rosa ved. Recamento
n.10.04.1920 - m.05.11.2014



Albertazzi Maria ved. Merli
n.18.11.1931 - m.09.12.2014



Cella Luciano
n.01.06.1930 - m.17.12.2014



Gentissi Ettore
n.27.07.1922 - m.18.12.2014



Morelli Agostino
n.19.07.1920 - m.03.01.2015



Beltrand Gilberte ved. Mazzocchi
m. 05.01.2015



Molinari Francesco
m. 02.01.2015



Cerri Carlo
n.13.03.1926- m.06.01.2015



Gavardi Albino
n.12.10.1925 - m.06.01.2015



Fogliazza cav. Giuseppe
n.05.04.1923 - m.13.01.2015



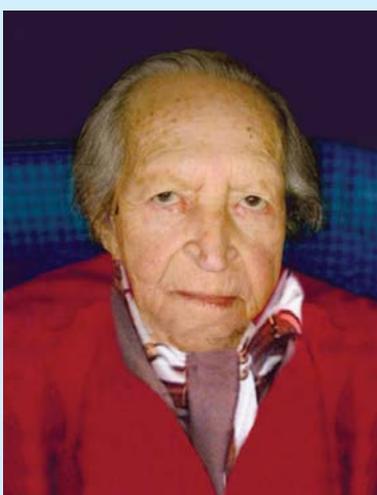
Tagliaferri Pia ved. Capatti
n.14.12.1921 - m.14.01.2015



Bruno Salvatrice ved. Grilli
n.05.05.1924 - m.15.01.2015



Fiorani Alberto
Reduce di El Alamein
n.01.01.1916 - m.16.01.2015



Sartori Angela ved. Bocciarelli
n.01.03.1922 - m.31.01.2015



Lusardi Ida ved. Peroni
n.09.10.1923 - m.01.02.2015



Grassi Vittoria
m. 04.02.2015



Poli Carla ved. Pelizzoni
n.11.10.1923- m.11.02.2015



Faleggi Alessio
n.1930 - m.13.02.2015



Paganini Anna
n.15.08.1924 - m.21.02.2015



Antonelli Giuseppe
n.18.08.1932 - m.31.01.2015



Perini Valentino
n.09.10.1948 - m.26.02.2015



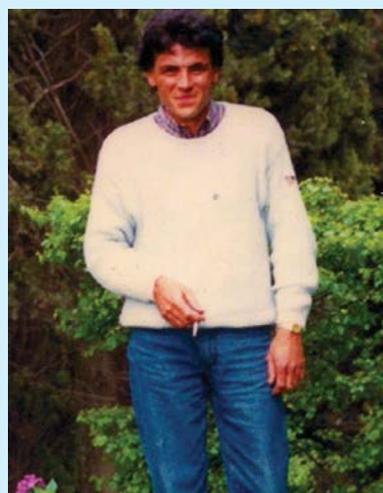
Chiarello Antonio
n.27.04.1935 - m.14.01.2015



Lusignani Corrado
n.24.02.1965 - m.05.01.2015



Protì Lina ved. Albertelli
n.03.08.1923 - m.31.01.2015



Valenti Luigi
n.15.05.1957 - m.16.01.2015



Ghezzi Maria Ved. Casotti
n.17.07.1920 - m.14.02.2015



Fogliazza Secondina ved. Sbalbi
n.19.08.1924 - m.14.01.2015

Due amici ricordano Elena Draghi

Un ricordo particolare desidero dedicarlo alla giornalista Elena Draghi, scomparsa improvvisamente nel mese di dicembre. Era sempre disponibile e presente alle nostre manifestazioni nelle vesti di giornalista del quotidiano Libertà. Il nostro appuntamento era legato alla premiazione presepi e al concorso di pittura "Sotto le stelle". Ci ha lasciato in modo inaspettato e silenzioso, sono ancora incredula e addolorata di non vederla arrivare tra la folla con la sua dolce espressione rivelatrice di disponibilità e collaborazione pronta a raccogliere informazioni da pubblicare. Oltre ad essere stata una valida giornalista, insegnava Arte e Immagine nella scuola Secondaria e si dedicava alla pittura.
Anna Rebecchi

Anch'io voglio con poche righe ricordare un'amica: Elena Draghi, giornalista di Libertà, conosciuta fin dall'inizio della sua attività professionale in Val Nure. Persona mite e umile cercava spesso consiglio nel lavoro che stava svolgendo. Mai negava la sua disponibilità per promuovere eventi o manifestazioni che nascevano a Vigolzone o a Grazzano Visconti. Molto legata ai bambini sia a livello umano che professionale, ad essi si accostava con delicatezza e tatto per avere notizie semplici e genuine. Mi vengono in mente alcune domande che poneva loro, durante i percorsi presso le case per visionare i presepi: "Chi ti ha aiutato per fare i corsi d'acqua?... Papà o Mamma? Il muschio l'hai raccolto tu? Dove? Quale materiale hai usato?" Usando sempre quel modo dolce e garbato tipico di Elena.
Oreste Grana



Orsi Carmela (Bruna) ved. Rampi
n.15.05.1925 - m.13.03.2015



Rubini Maria Cristina
n.23.08.1959- m.05.03.2015



Marchionni Iolanda ved. Aleppi
n.02.04.1922 - m.02.03.2015

Inoltre in questi ultimi mesi non sono più tra noi:

Carinini Rosina ved. Peretti - m. 09.12.2014
Capani Elsa ved. Aiezza - n.21.09.1921 - m.13.12.2014
Araldi Ferruccio (Piero) - n.27.09.1931 - m.27.12.2014
Borrello Attilio - m. 08.02.2015
Icandri Augusta - n.10.08.1932- m.23.02.2015

ONORANZE FUNEBRI



BERGONZI CAV. BERNARDO

servizi completi - disbrigo pratiche - trasporti italia ed estero - ambulanza
cremazione - stampa ricordini - fotoritocchi - addobbi floreali
esposizione monumenti - iscrizione lapidi - accessori arte funeraria

**SERVIZIO
24 ORE SU 24**

Sede: PONTE DELL'OLIO (PC)
Via G.B.Ghizzoni, 19

Agenzie:

BETTOLA - V.le Vittoria, 17
VIGOLZONE - Strada Chiesa Villò
PODENZANO - Via Montegrappa, 176
S.GIORGIO P.NO - Via Roma, 11

b.bergonzi@tin.it

0523 875164 - 0523 878520

Veano e Bicchignano **MESSA DI NATALE**



Grazie a Don Piero e Padre Miguel, al nostro Sindaco Francesco che era tra noi, a Cristian e Matteo Milza, a Giancarlo, a Franco e al suo coro, a Fernanda, a Monica e agli angioletti Marika e Cristian.

Un grazie particolare alla presenza di Francesca e Sonia del Centro TICE di Piacenza, derubato più volte, a cui è stato donato il ricavato delle offerte della NOTTE DI NATALE (€ 462,00) che sarà utilizzato per acquistare del nuovo materiale per i loro bimbi autistici.

Maria B.



Grazie a tutti